

# ECONOMIA



Una manifestazione contro gli sfratti

## È boom di sfratti oltre 300mila in cinque anni

- In alcune città attesa un'impennata fino al 40%
- Cgil: «Costi troppo alti, famiglie in difficoltà»

ANDREA BONZI  
twitter@andreabonzi74

È boom degli sfratti. La crisi economica mette in ginocchio le famiglie, e tra esse quelle che non hanno una casa di proprietà. In cinque anni (da 2008 a 2012) - dati ufficiali del ministero diffusi da Sunia e Cgil - gli sfratti emessi in Italia sono 311.075, di cui 264.835 per morosità. Di questi, poco più della metà (138.917) sono stati eseguiti. Solo l'anno scorso è stato raggiunto il picco di 67.790 ingiunzioni (l'8,3% in più rispetto all'anno scorso), quasi tutte (l'89%) perché la famiglia ospitata non è riuscita a far fronte al canone.

Ma anche nei primi sei mesi dell'anno, dando uno sguardo ai numeri derivati da un recente studio di Confabitare, nelle principali città italiane l'incremento è costante, e arriva fino al 42% di Bologna, che ha già toccato quota 2.387 rispetto ai 1.681 dell'anno precedente. Aumenti superiori al 30% anche per Milano (da 4.924 del 2012 a 6.844), Torino (da

3.492 a 4.793), Roma (da 7.743 a 10.453), Firenze (da 1.505 a 2.001) e Venezia (da 161 a 213). Più contenuti gli incrementi del sud Italia, con Napoli, Catania, Palermo e Bari che si attestano attorno a un +10-15% rispetto all'anno passato.

Il sindacato inquilini della Cgil ha calcolato che, nei prossimi 7-8 anni, la cifra totale dei provvedimenti emessi potrebbe raggiungere il mezzo milione, cioè un nucleo familiare su sei tra quelli che vivono in affitto.

### LO STIPENDIO NON BASTA

Il punto fondamentale è quello dei costi per mantenere una abitazione: per più di tre milioni di famiglie incide oltre il 40% del reddito. I dati Cgil parlano di 1.515 euro per un'abitazione di circa 80 metri quadrati in zona semicentrale, di cui oltre 1.000 per il canone mensile e 415 di bollette (riscaldamento, luce, acqua, gas, telefono) e tasse (Tares, perché sull'Imu c'è un'incognita) e 1.150 euro per coloro che pagano un mutuo di 700 euro.

Una bella botta: basta che uno dei due coniugi abbia perso il lavoro o sia precario o in cassa integrazione, che già far quadrare i conti diventa durissima. «A differenza di altri, i costi della casa sono in costante ascesa - osserva Laura Mariani, che si occupa di Politiche della Casa per la Cgil nazionale - l'offerta per chi affitta è molto rigida. È vero che alcuni canoni sono diminuiti, ma il punto di partenza era talmente alto che l'impatto sociale resta devastante».

Ancora una volta, basta guardare i numeri: più di un inquilino su tre sotto sfratto (il 35%) ha perso il lavoro. E tra chi rischia di vedersi portare via il tetto perché non riesce a saldare aumentano le coppie giovani (il 21% del totale degli sfratti emessi per morosità), i migranti (26%) e i nuclei composti da anziani (38%), quasi sempre composti da una persona che vive sola. Serve una reazione, dunque.

Nel decreto del Fare, il governo ha introdotto il divieto di pignoramento della prima casa da parte di Equitalia, e viene concesso più tempo a chi ha difficoltà a saldare il mutuo, ma secondo la Cgil questo non basta. Anche perché con la nuova service tax - che potrebbe pesare di più sugli inquilini, rispetto ai proprietari - si rischia di azzerare i benefici degli altri provvedimenti.

«Innanzitutto va rimpinguato il Fondo di sostegno per l'affitto, praticamente azzerato dal 2012 - insiste Mariani - fondamentale per sostenere le famiglie più in difficoltà. Poi bisogna trovare metodi attraverso i quali calmierare i canoni, ad esempio con l'incentivazione del contratto concordato, ancora sottoutilizzato».

E ancora: si ampli la domanda completando quel piano per l'edilizia che è rimasto non attuato».

## PREMIO UNITÀ

# Anni di ricerca per colpire al cuore le cellule del cancro

Decima tappa del «viaggio» de l'Unità tra le start up nate in tempo di crisi. Il premio del nostro giornale vuole essere un riconoscimento a chi affronta le difficoltà, a chi combatte per reagire alle avversità, a chi usa la creatività anche per

creare nuove opportunità. Il lavoro è una delle componenti che varrà per guadagnare punti, ma anche la conoscenza, lo studio, la ricerca. Il premio sarà consegnato alla Festa democratica di Genova la prima settimana di settembre.

### BIANCA DI GIOVANNI

● **METTETE INSIEME UN CHIMICO, UN MEDICO ONCOLOGO, UN TOSSICOLOGO E UN ESPERTO IN FINANZA** e cominciate a vedere la nascita di Eos Spa (Ethical oncology science) Tre ricercatori e un obiettivo: sviluppare farmaci anticancro. Non venderli, ma perfezionarli e affinarli, e infine sperimentarli fino alla prova di efficacia in clinica (tecnicamente si chiama in fase 2). A quel punto intervengono le ditte farmaceutiche che decidono di commercializzare il prodotto.

Ad avviare l'iniziativa a Milano sono stati (nell'ordine di specializzazione già dato): Silvano Spinelli (amministratore delegato della società), Gabriella Camboni, Ennio Cavalletti e Jacques Theurillat, che oggi è già passato a finanziare altre avventure. La società è nata alla fine del 2007, proprio sull'orlo della crisi. Era l'ultima «finestra», poi è arrivato il baratro. La recessione si è fatta sentire in modo drammatico, soprattutto nel 2008.

L'investimento iniziale è stato di 600mila euro, di cui 100mila investiti dai fondatori e il resto da società di venture capital. «Su tre che ci hanno finanziato due sono straniere - spiega Spinelli - Noi abbiamo deciso di restare in Italia prendendo risorse all'estero e portandole qui. Abbiamo attratto capitali, ma siamo rimasti a fare ricerca qui, perché i soldi mancano, ma la ricerca c'è».

Fino a oggi i capitali investiti sono stati 25 milioni, in gran parte provenienti da società francesi e olandesi. Solo una piccola quota è targata Italia, grazie al gruppo Principia. Su 25 milioni complessivi, i 3 quarti sono stati investiti in Italia, in programmi di ricerca presso diversi istituti. Ma da oltre confine non sono arrivati solo i finanziamenti. Anche il primo successo commerciale, che ha comportato il primo ritorno per gli investitori dopo anni di fatturato zero, viene dalla Francia. «Alle aziende italiane non abbiamo neanche pensato - continua l'amministratore delegato - Sono troppo piccole rispetto a quelle straniere in questo settore».

Quelli di Eos sono partiti in 4 e subito hanno creato un indotto di 20-25 persone. Non si può parlare di dipendenti, perché il loro lavoro si sviluppa presso istituti di ricerca. Finora hanno lavorato al Mario Negri di Milano, o all'Istituto oncologico europeo. Da una serie di programmi presi in esame, oggi la società si è concentrata su uno in particolare già arrivato in fase 2. Si tratta di un farmaco che colpisce un particolare bersaglio in un tipo specifico di tumore al seno. In gergo si parla di farmaco targettato, cioè che ha un bersaglio specifico a cui mirare: un «nemico» ben individuato che si aggredisce cercando di

### EOS



### ● PAGELLA

Innovazione tecnica:	84/100
Innovazione organizzativa:	80/100
Occupazione qualificata:	79/100

salvaguardare le altre componenti.

La ricerca più innovativa procede ormai in questo modo: su percorsi molto particolareggiati. Si è capito infatti che non esiste un tumore, ma una serie diversificata di anomalie tumorali, ciascuna con una disfunzione da sconfiggere.

Questo nuovo inibitore è denominato E 3810. È stato testato su un centinaio di pazienti, che non rispondevano alle terapie tradizionali. Si sono riscontrati miglioramenti in 7 donne su 10. Ad acquistare una licenza esclusiva mondiale del farmaco è stata la ditta francese Servier, che ha sborsato 45 milioni di euro per diffondere il farmaco sul pianeta, esclusi gli Stati Uniti, il Giappone e la Cina, dove Eos sta trattando con altri partner. I 45 milioni sono arrivati dopo 5 anni di studio. «La ricerca richiede molto tempo - continua Spinelli - e molti capitali iniziali». Per questo la partenza è stata durissima. La crisi finanziaria ha prosciugato la liquidità, rendendo sempre più difficile il reperimento delle risorse. Passare i 12 mesi del 2008 è stato come attraversare il deserto. Ma oggi sembra che si sia raggiunta un'oasi che non è un miraggio. «Prima i finanziamenti erano scarsi in tutto il mondo - conclude Spinelli - Oggi invece la ricerca ha ripreso quota, soprattutto negli Stati Uniti». Così i colossi sono tornati a muoversi. La Servier, ad esempio è una multinazionale presente in 140 Paesi del mondo, con 20mila dipendenti, che investe il 25% dei suoi ricavi in ricerca e sviluppo. Non è male che almeno una parte di quel bilancio si finisca in una micro-impresa innovativa basata sotto le Alpi.

...  
**Fino a oggi investiti 25 milioni, per lo più provenienti da società francesi e olandesi**

**La giuria è formata da:**  
Marcello Messori, Luigi Nicolais, Giulio Sapelli, Gianfranco Viesti

20 agosto 2010 20 agosto 2013

La sua famiglia ricorda con infinita nostalgia

**RENATO POLLINI**

Firenze, 20 agosto 2013

## Mps, spunta Bini Smaghi

Spunta il nome di Lorenzo Bini Smaghi per la presidenza della Fondazione Mps. Oggi si riunisce la Deputazione generale, ma dovrebbe trattarsi di una riunione interlocutoria, senza decisioni sulle nomine del presidente di Fondazione Mps, né sui nomi della Deputazione amministratrice e del collegio sindacale. Però sarebbe comparso, proprio negli ultimi giorni, il nome dell'ex membro del comitato esecutivo della Banca centrale europea. Resta comunque in pista anche quello del docente di diritto ed ex presidente dell'Authority per la privacy dal 2005 al 2012 Francesco Maria Pizzetti, proposto dal sindaco, Bruno Valentini.

Giochi ancora aperti dunque anche per la Deputazione amministratrice. Per la lista dei quattro membri dell'organo di governo della Fondazione si fanno

i nomi di Massimo Bernazzi, ex presidente di Mps leasing e factoring, di Aldighiero Fini, ex presidente di Banca Toscana, di Giorgio Olivato, ex direttore generale di Banca Toscana e di Massimo Buzzichelli, ex numero uno di Sienaambiente. La lista definitiva sarà comunque stilata definitivamente alla designazione del presidente e dovrà comprendere anche una donna in rispetto alle norme sulle quote rosa.

Il 12 agosto la Deputazione (costituita da 14 membri) si era riunita per la seduta di insediamento ma non era arrivata l'indicazione del presidente e dei quattro membri dell'organo amministrativo. Oggi la seduta partirà dai criteri di selezione dei cinque nomi da scegliere. Non è esclusa una nuova fumata nera, nel qual caso le nomine slitteranno alla fine di agosto o ai primi di settembre.

### Unione dei Comuni Montani "Colline del Fiora"

Via Ugolini, 83 - 58017 Pitigliano (GR)  
Tel. 0564.616039 Int. 0 SERVIZIO CUA  
AVVISO DI GARA - CIG [5274285DA8]  
Questo Ente indice gara, mediante procedura aperta con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'affidamento del servizio di mensa scolastica a favore degli alunni della scuola Primaria e Secondaria di I grado, degli insegnanti e del personale delle scuole del Comune di Pitigliano. Durata servizio: presuntivamente dal 01.10.13 al 30.06.16. Importo complessivo contrattuale presunto è, per il periodo considerato, di € 367.080,00 oltre I.V.A. e oneri per la sicurezza pari a € 1.500,00. Scadenza offerte: 10.09.2013 ore 12:00. Documentazione integrale disponibile su <http://www.uc-collinedelfiora.it>.  
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
(Geom. Luigi Bartolini)